



COMUNE  
DI BOLOGNA | dipartimento  
Programmazione

## PROGRAMMA EUROPEO CITIES FOR ACTIVE INCLUSION EUROCITIES\_NLAO

# I cambiamenti demografici a Bologna e i possibili trend

*Relazione presentata da **Gianluigi Bovini**, Capo Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna, in occasione del SEMINARIO su "**Cambiamenti demografici e nuove prospettive di inclusione. Le potenzialità di una città**"*

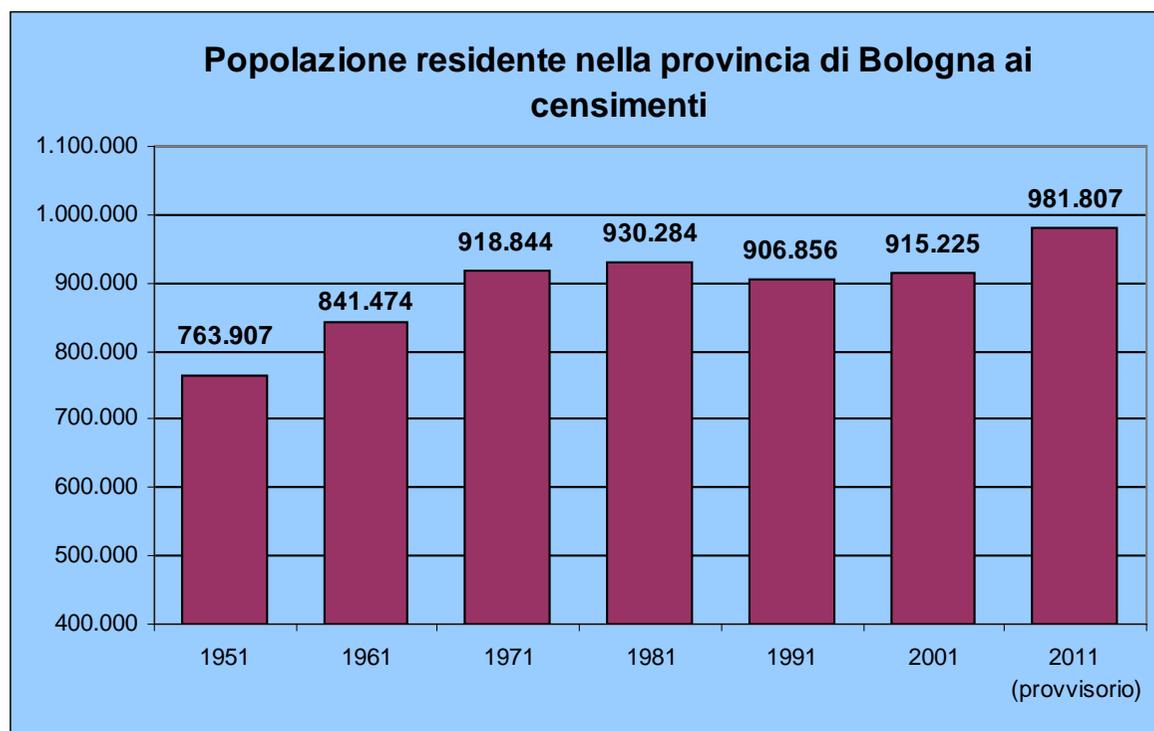
*Bologna, 25 ottobre 2012  
Museo Internazionale e Biblioteca della Musica  
Strada Maggiore 34*

## **La rivoluzione demografica bolognese**

- **Un significativo aumento della popolazione nel decennio 2001-2011.**
- **Un movimento migratorio di grande intensità, con una sensibile presenza di popolazione straniera.**
- **Una ripresa della natalità, con un forte aumento della quota di bambini nati da genitori stranieri.**
- **Un ulteriore allungamento della durata media della vita (con riferimento al triennio 2009-2011 essa è pari a 80,4 anni per i maschi e a 85,1 anni per le femmine).**
- **Un'accentuazione del processo di invecchiamento della popolazione, con un sensibile incremento delle persone in età più avanzata (80 anni e oltre).**

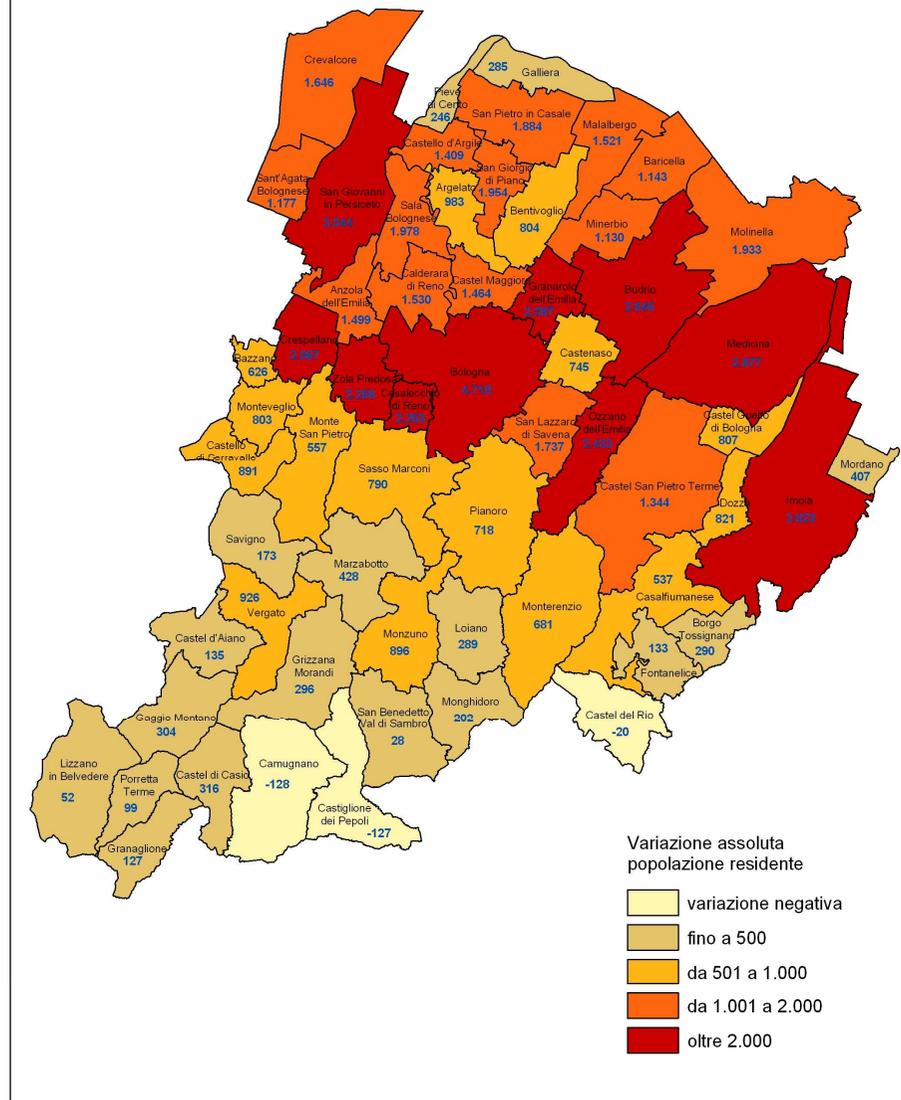
**Il significativo aumento della popolazione  
e delle famiglie in provincia di Bologna nel  
decennio 2002-2011**

## Quasi 67.000 residenti in più negli ultimi dieci anni in provincia di Bologna



Dopo una sostanziale stabilità della popolazione protrattasi a partire dagli anni settanta, nel periodo compreso tra gli ultimi due censimenti il numero di residenti nel territorio provinciale di Bologna è aumentato di quasi 67.000 unità, pari al +7,3%.

Provincia di Bologna  
 Variazione assoluta della popolazione residente per comune  
 dal 2001 al 2011 (dati censuari)

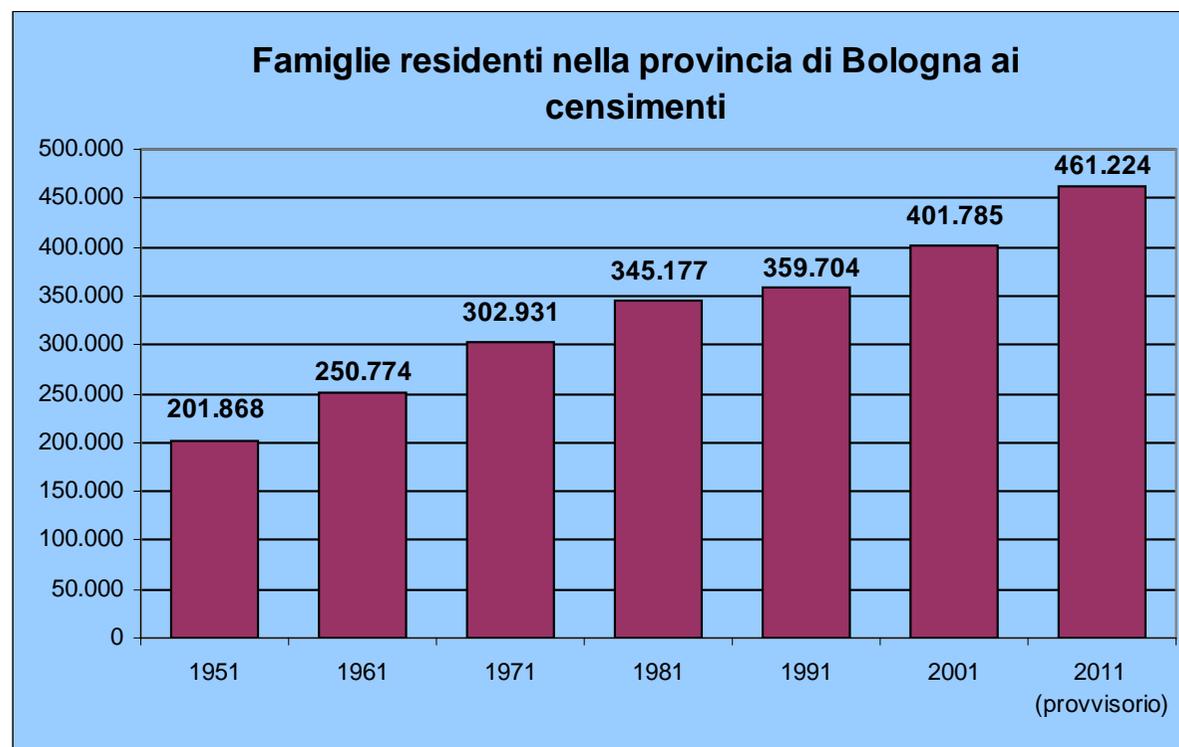


COMUNE DI BOLOGNA - Dipartimento Programmazione

Dal 2001 al 2011 la popolazione residente censita nella provincia di Bologna è cresciuta di 66.582 abitanti (nel comune di Bologna aumento di 4.718 abitanti).



## Quasi 60.000 famiglie in più negli ultimi dieci anni in provincia di Bologna

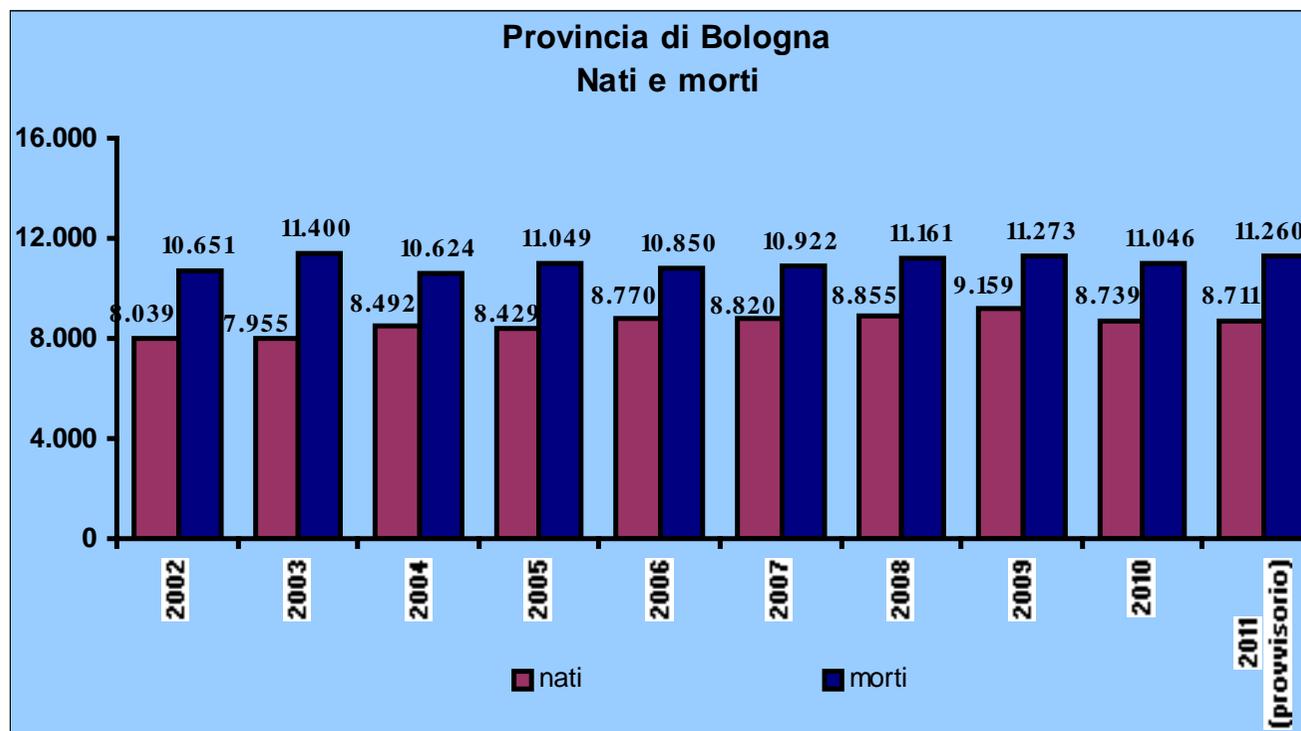


Tra il 2001 e il 2011 le famiglie nella provincia di Bologna sono aumentate di quasi 60.000 unità, pari al +14,8%. I primi dati censuari 2011 confermano poi la tendenza a una progressiva riduzione della dimensione media familiare, che passa da 2,26 componenti per famiglia nel 2001 a 2,12 nel 2011.



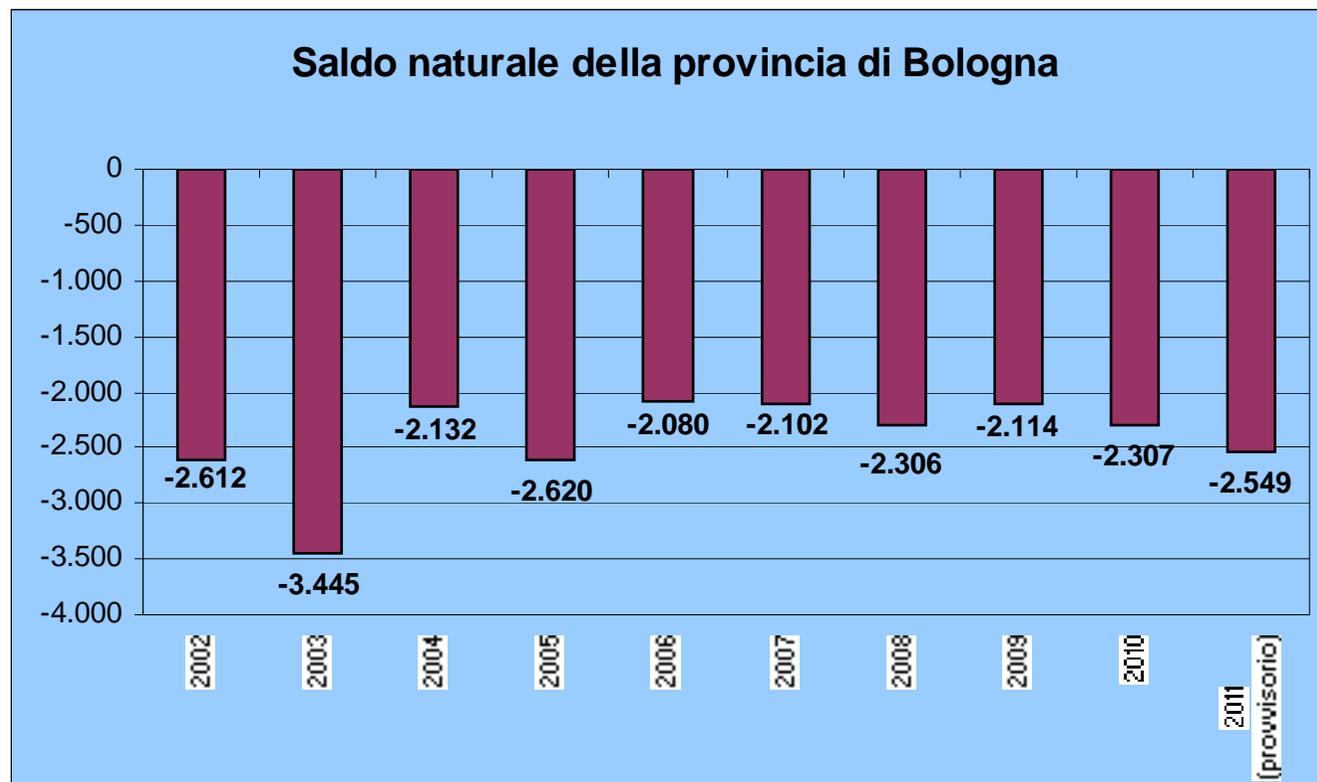


## L'andamento delle nascite e dei decessi nel decennio 2002-2011 in provincia di Bologna



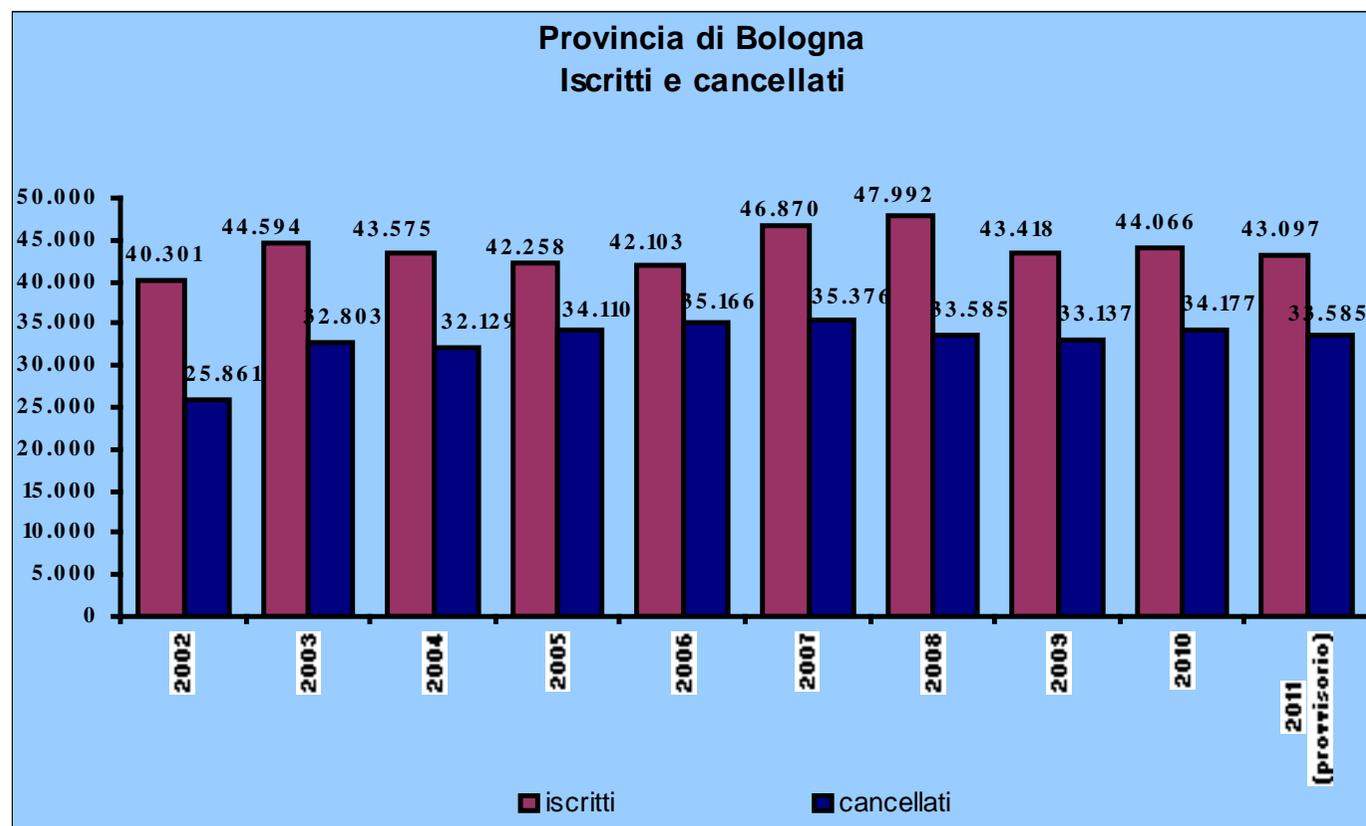
Il numero dei nati nei comuni della provincia è in tendenziale aumento nel corso del periodo da noi esaminato; ciò non basta tuttavia a compensare il numero dei decessi. Nel 2011, ad esempio, a fronte di poco più di 8.700 nati si sono registrati quasi 11.300 morti.

## Saldo naturale sistematicamente negativo



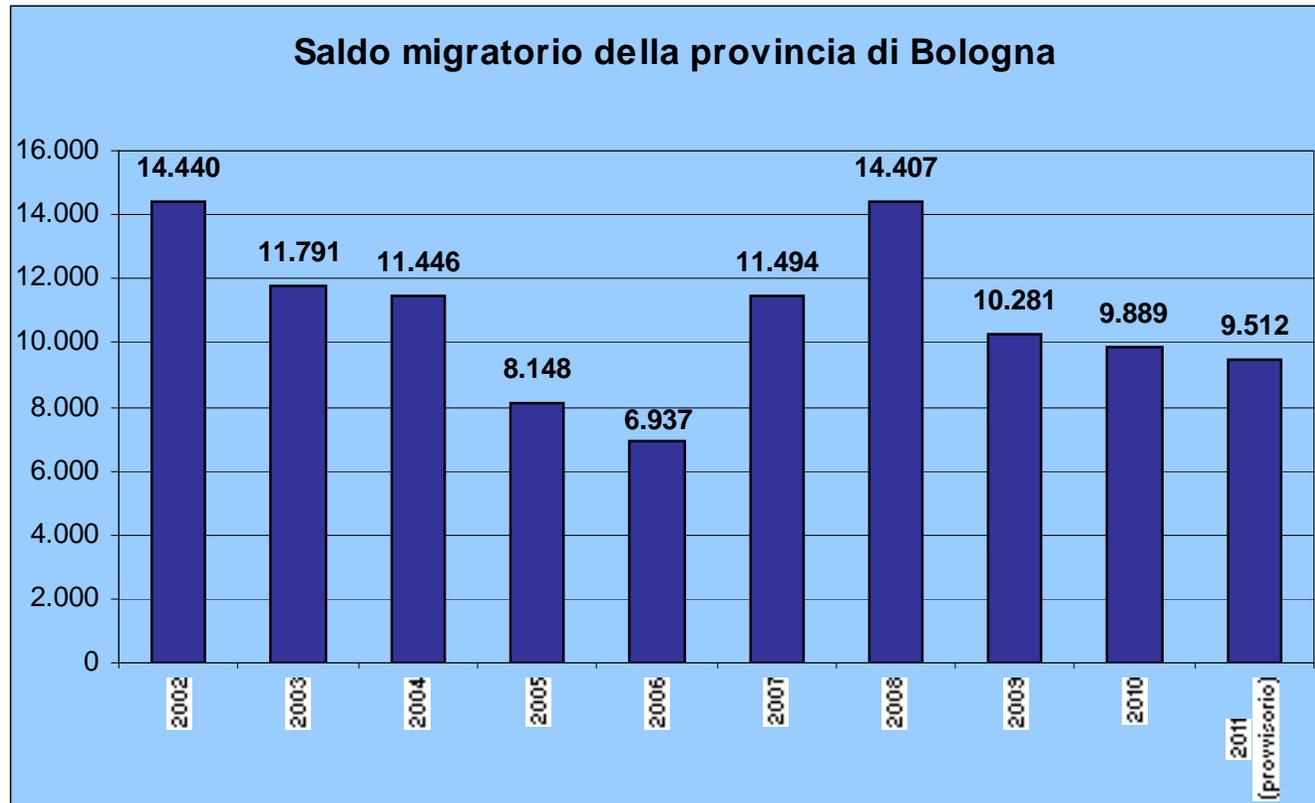
Come risultato dei movimenti precedentemente descritti, il saldo naturale (cioè la differenza tra nati e morti) risulta negativo in ciascuno degli anni considerati.

## L'andamento dei movimenti migratori nel decennio 2002-2011 in provincia di Bologna



Per quel che concerne la dinamica migratoria, il numero di coloro che chiede la residenza nella nostra provincia supera nettamente il numero di coloro che la lasciano per trasferirsi in altri luoghi. In particolare negli ultimi tre anni sono stati iscritti nelle anagrafi comunali in media circa 43.500 cittadini e cancellati in media 33.600 cittadini ogni anno.

## Saldi migratori altamente positivi

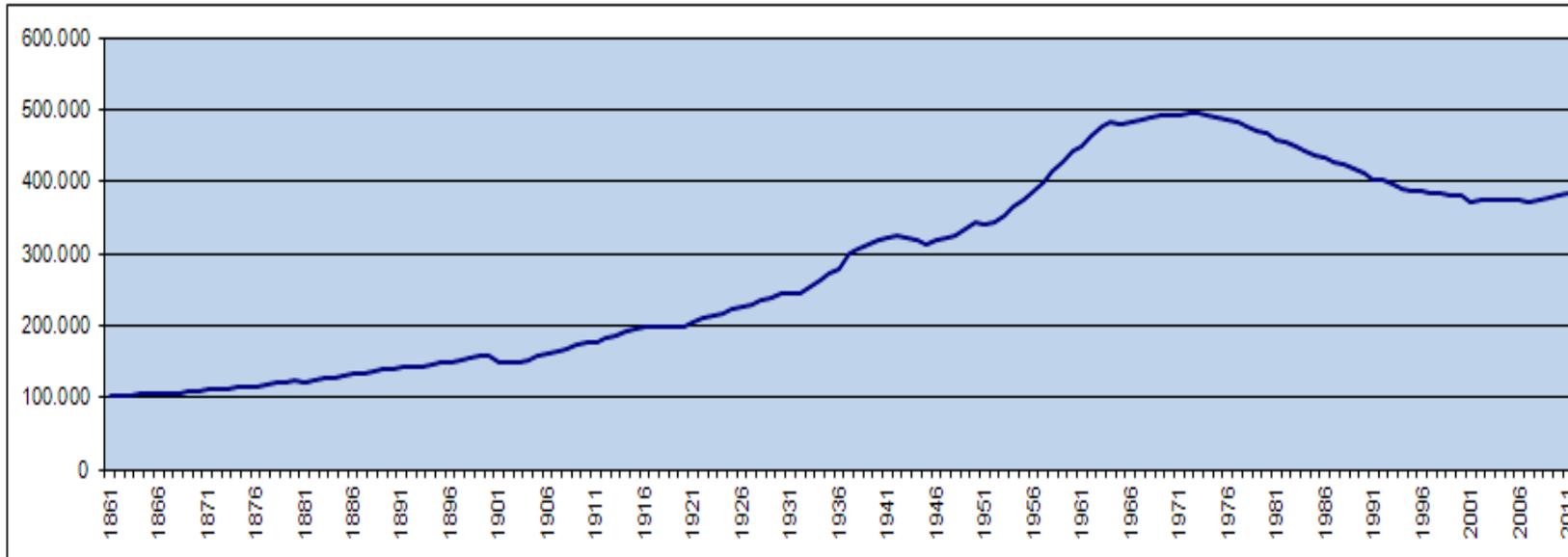


Nella provincia di Bologna tra il 2002 e il 2011 sono stati registrati saldi migratori sempre positivi, anche se negli ultimi tre anni i valori mostrano un trend in diminuzione.

**La città di Bologna: un crocevia di correnti  
migratorie di rilievo nazionale**

## Come è cambiata la popolazione residente a Bologna dopo l'unità d'Italia

Popolazione residente a Bologna tra il 1861 e il 2011



Le dinamiche migratorie sono uno dei fattori determinanti nei processi economici e sociali a livello nazionale, regionale e locale.

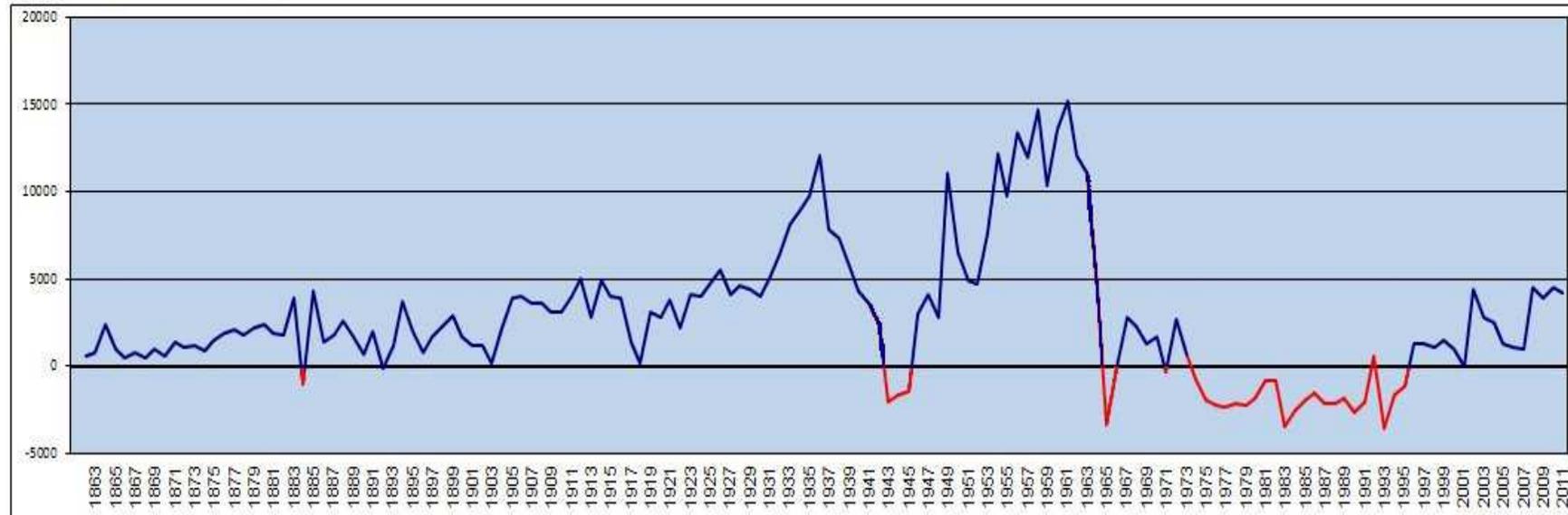
Bologna, anche a causa della sua collocazione geografica, è da sempre crocevia delle correnti migratorie che attraversano la penisola ed è recentemente divenuta anche polo ricettivo di popolazione proveniente dall'estero.

Dalla seconda metà degli anni '90 nel capoluogo emiliano è iniziato un fenomeno migratorio del tutto nuovo: il progressivo intensificarsi dell'immigrazione straniera, che rappresenta quasi un terzo del flusso migratorio in entrata.

# Il saldo migratorio torna positivo dal 1996

Saldo migratorio della popolazione residente

(Compresi gli iscritti e cancellati d'ufficio)



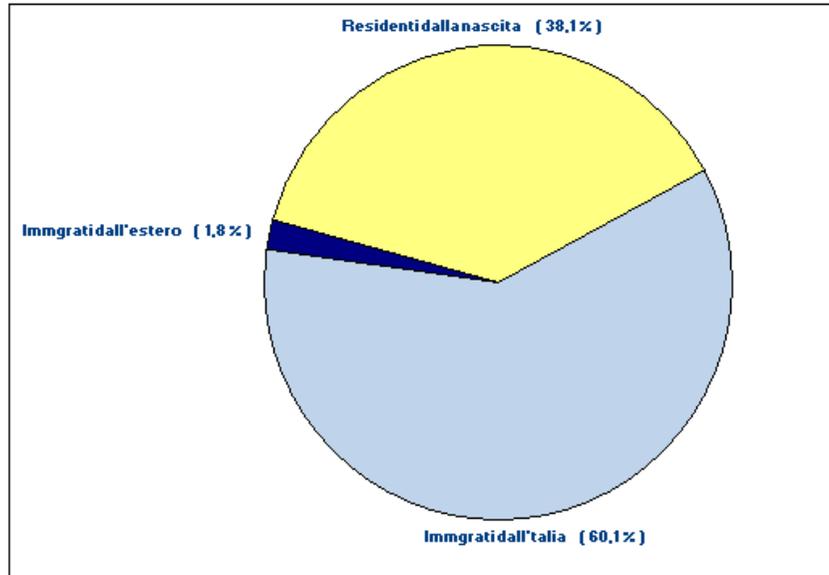
A partire dal 1996 il saldo migratorio ha assunto di nuovo valori positivi. In realtà la popolazione bolognese ha ripreso a crescere solo a partire dal 2003, in quanto il saldo naturale (nati-morti), fortemente negativo in quegli anni, ha influito in maniera determinante sui trend demografici in città, neutralizzando il contributo positivo dei flussi migratori.

Negli anni più recenti una certa ripresa della natalità, accompagnata da un costante allungamento della vita media, ha attenuato l'effetto sfavorevole della dinamica naturale.

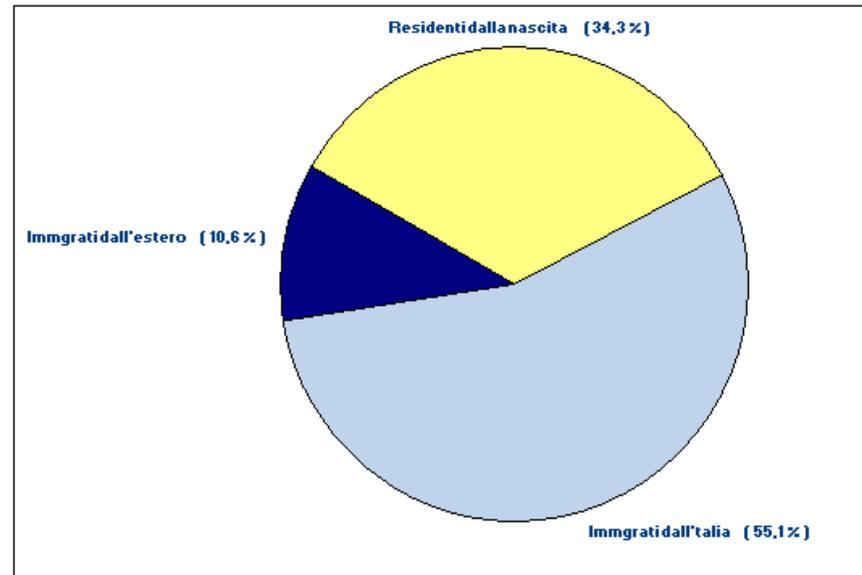
Si è quindi registrato a partire dal 2008 un aumento della popolazione residente che, pur con incrementi di lieve entità (pari mediamente al +0,7% all'anno), evidenzia una inversione di tendenza.

## Non solo bolognesi: in città 2 residenti su 3 sono immigrati da altri comuni italiani o dall'estero

Residenti nel comune di Bologna per provenienza - percentuale nel 1986



Residenti nel comune di Bologna per provenienza - percentuale nel 2011



I costanti flussi migratori in entrata, che hanno interessato la città in particolare a partire dal secondo dopoguerra, hanno portato ad un'elevata presenza di popolazione non nativa tra i residenti nel capoluogo.

Non si tratta quindi di un fenomeno nuovo: già nel 1986 le persone immigrate erano il 62% della popolazione residente.

Confrontando a distanza di un quarto di secolo le provenienze degli abitanti della città che non risiedono dalla nascita, si nota però che la quota di coloro che provengono da altri comuni italiani, dal 60% nel 1986 è scesa al 55% nel 2011; contestualmente è aumentata la percentuale dei residenti immigrati dall'estero, passati in un quarto di secolo dal 2% al 11%.

# I residenti italiani immigrati a Bologna provengono principalmente dall'Emilia-Romagna e dal Mezzogiorno

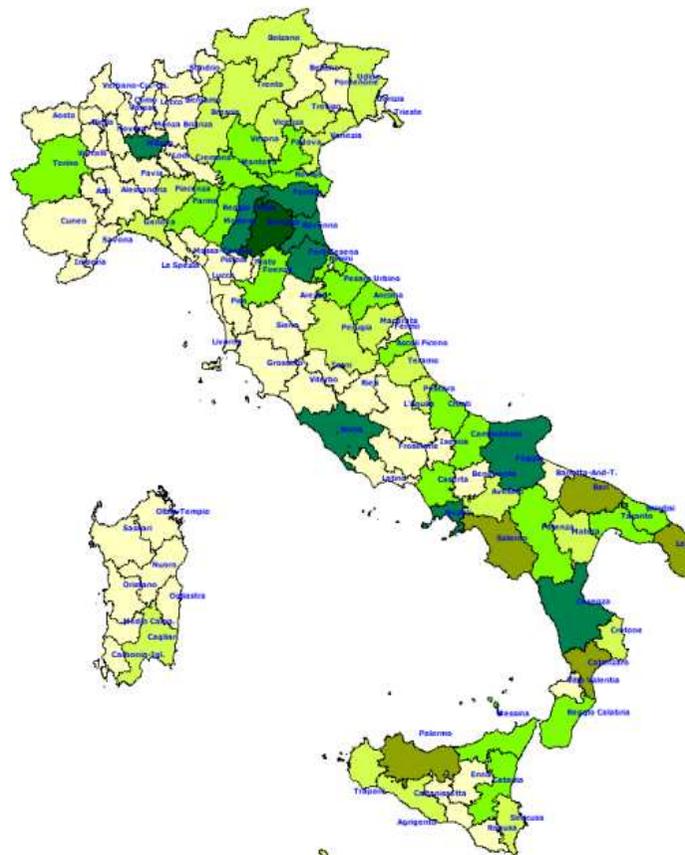
Residenti italiani immigrati per provincia di provenienza al 31 dicembre 2011

Il capoluogo di regione ha assorbito popolazione soprattutto dalla provincia (il 44,2% dei residenti immigrati proviene dall'area metropolitana) e dal resto dell'Emilia-Romagna (14,7%).

Il 5,9% dei "bolognesi d'adozione" proviene dalla Puglia (oltre 11.600 residenti).

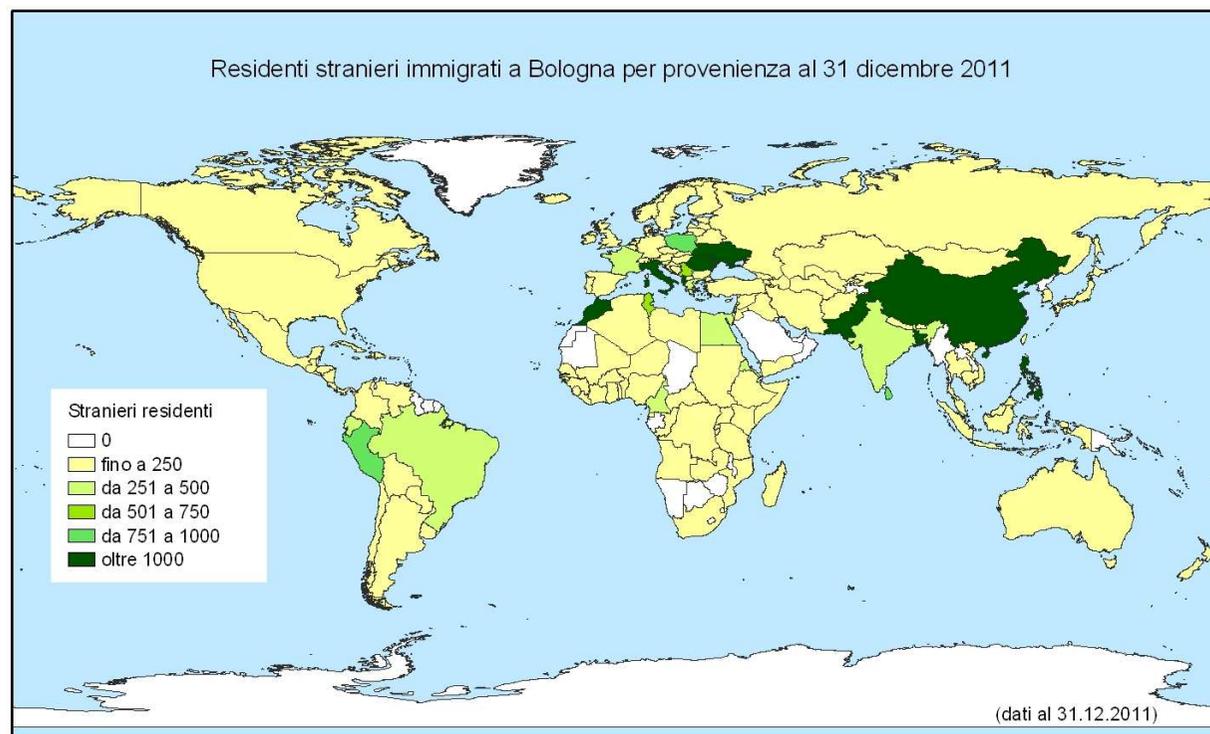
Numerosi anche coloro che sono originari della Campania (4,4% dei residenti immigrati), della Calabria (4,1%) e della Sicilia (4,1%).

Fuori dai confini regionali, tra le province d'origine più rappresentate vi sono a pari merito Milano e Roma, entrambe con l'1,9% dei residenti italiani che hanno scelto di vivere a Bologna.



Resid.Imm.	fino a 499	500 - 999	1000 - 1999
	2000 - 2999	3000 - 8999	9000 e oltre

## Uno straniero su 4 è immigrato in città da altri comuni italiani



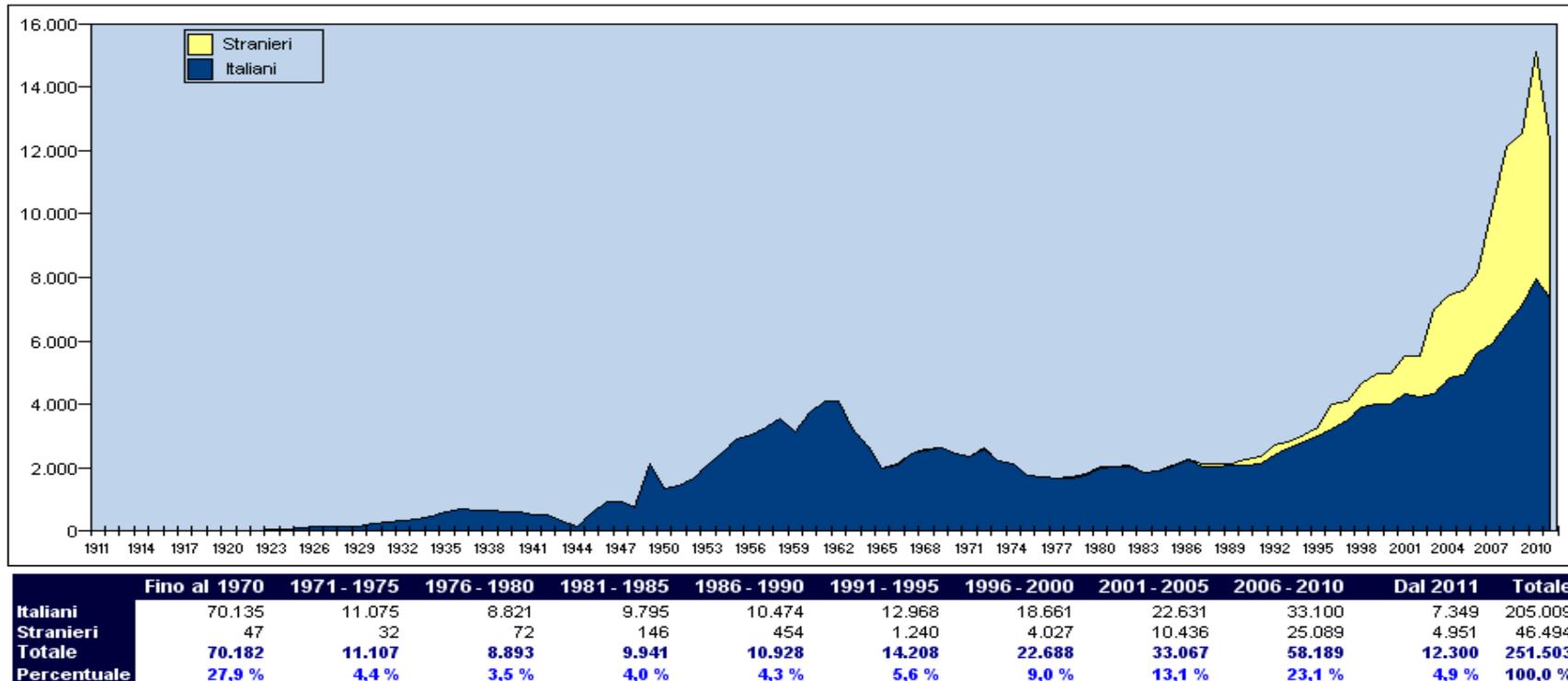
Considerando ora i migranti stranieri che vivono in città, possiamo osservare che Bologna spesso non è la prima tappa del loro percorso migratorio nella nostra nazione: oltre un quarto degli immigrati stranieri (27,2%) proviene infatti da altri comuni italiani.

Al primo posto tra gli stranieri che si sono trasferiti in città direttamente dal paese di origine vi sono i Rumeni (10,7% dei residenti immigrati stranieri).

Tra i cittadini stranieri che vivono in città essendo arrivati direttamente dal paese d'origine si individuano due principali aree di provenienza: da una parte l'Europa orientale, dove oltre alla Romania spiccano Moldova, Ucraina, Albania e Polonia, dall'altra l'Asia, con Bangladesh, Filippine, Pakistan e Cina. Dagli altri continenti si stabiliscono a Bologna senza tappe intermedie principalmente marocchini e peruviani.

## Residenti non nativi: oltre un quarto si è stabilito in città dopo il 2006

Residenti immigrati a Bologna per anno di immigrazione e cittadinanza al 31 dicembre 2011

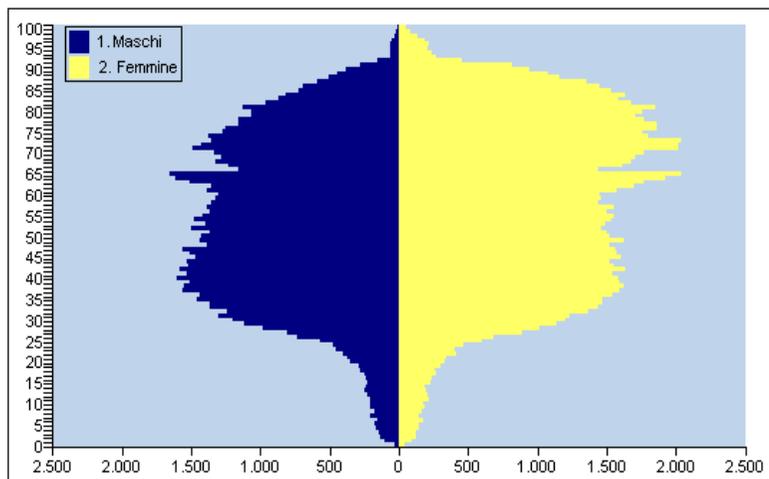


I "bolognesi d'adozione" sono un contingente eterogeneo rispetto alla durata della permanenza in città: vi sono i residenti di lungo corso che abitano a Bologna da più di quarant'anni (oltre un quarto del totale), ma circa altrettante sono le persone entrate a far parte della compagine demografica cittadina dopo il 2005.

Dal grafico risulta evidente come la popolazione che si è trasferita a Bologna prima della seconda metà degli anni '80 sia quasi esclusivamente italiana, mentre tra i residenti stabilitisi in città dopo il 1986 la quota di stranieri è andata progressivamente aumentando.

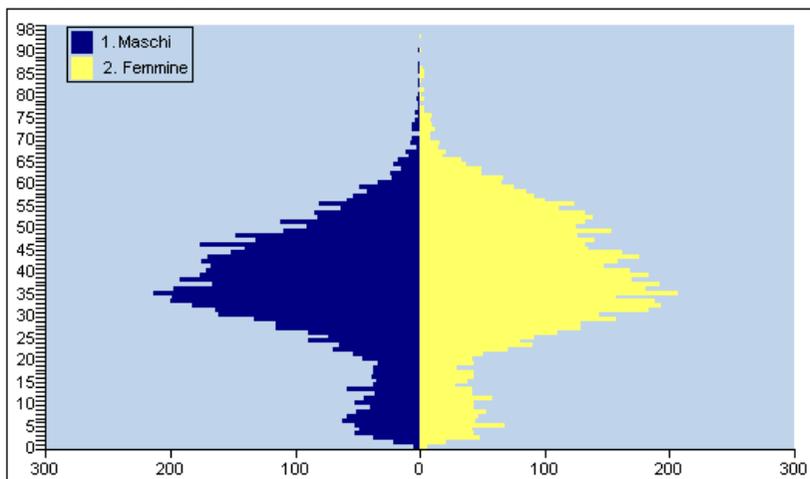
# Bolognesi d'adozione: italiani maturi e giovani stranieri

Residenti italiani immigrati per sesso ed età  
al 31 dicembre 2011



Sesso	00-14	15-29	30-44	45-64	65-79	80 e oltre	Totale	Età media
Maschi	2.904	8.116	22.370	29.454	20.009	9.186	92.039	52,9
Femmine	2.565	8.030	23.302	32.365	27.651	19.057	112.970	57,4
<b>Totale</b>	<b>5.469</b>	<b>16.146</b>	<b>45.672</b>	<b>61.819</b>	<b>47.660</b>	<b>28.243</b>	<b>205.009</b>	<b>55,4</b>

Residenti stranieri immigrati per sesso ed età  
al 31 dicembre 2011



Sesso	00-14	15-29	30-44	45-64	65-79	80 e oltre	Totale	Età media
Maschi	1.916	5.674	9.705	3.953	326	37	21.611	33,9
Femmine	1.769	5.803	9.659	6.937	634	81	24.883	37,1
<b>Totale</b>	<b>3.685</b>	<b>11.477</b>	<b>19.364</b>	<b>10.890</b>	<b>960</b>	<b>118</b>	<b>46.494</b>	<b>35,6</b>

E' interessante osservare come la composizione per età dei residenti immigrati in città sia fortemente differenziata a seconda della cittadinanza.

L'età media dei residenti italiani immigrati è di 55,4 anni, superiore a quella media cittadina pari a 47,2 anni.

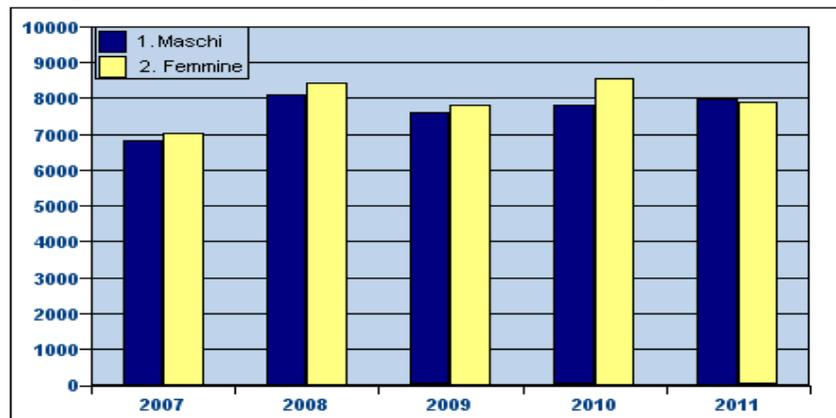
Questa caratteristica si giustifica con una presenza decennale o pluridecennale nel capoluogo. Il 60% dei residenti italiani immigrati è infatti arrivato in città prima del 1996; si tratta di persone giunte a Bologna in età giovanile o comunque in età lavorativa.

Si è già detto che i flussi dall'estero sono un fenomeno abbastanza recente che riguarda principalmente persone in età attiva, le quali arrivano nella nostra città per ragioni di lavoro, ricostituendo poi frequentemente il nucleo familiare, di cui spesso fanno parte anche i minori.

Ne consegue che i residenti stranieri immigrati risultino mediamente più giovani rispetto al complesso della popolazione residente, con un età media di 35,6 anni e una quota di persone tra i 30 e 44 anni che rappresenta il 41,6%.

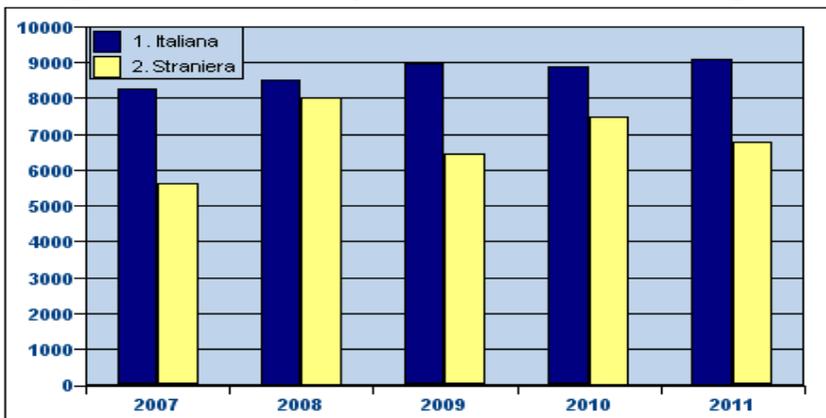
## Quasi 78.000 nuovi residenti tra il 2007 e il 2011

Immigrati tra il 2007 e il 2011 per sesso e anno di immigrazione



Sesso	2007	2008	2009	2010	2011	Totale 2007-2011
1. Maschi	6.837	8.096	7.589	7.792	7.972	<b>38.286</b>
2. Femmine	7.039	8.437	7.809	8.549	7.875	<b>39.709</b>
<b>Totale immigrati</b>	<b>13.876</b>	<b>16.533</b>	<b>15.398</b>	<b>16.341</b>	<b>15.847</b>	<b>77.995</b>

Immigrati tra il 2007 e il 2011 per cittadinanza e anno di immigrazione



Cittadinanza	2007	2008	2009	2010	2011	Totale 2007-2011
1. Italiana	8.253	8.517	8.958	8.862	9.083	<b>43.673</b>
2. Straniera	5.623	8.016	6.440	7.479	6.764	<b>34.322</b>
<b>Totale immigrati</b>	<b>13.876</b>	<b>16.533</b>	<b>15.398</b>	<b>16.341</b>	<b>15.847</b>	<b>77.995</b>

Analizzando ora il flusso di immigrati a Bologna negli ultimi cinque anni, emerge ancora una prevalenza di connazionali (56%), ma la quota dei cittadini stranieri è sempre più prossima alla metà del contingente (44%).

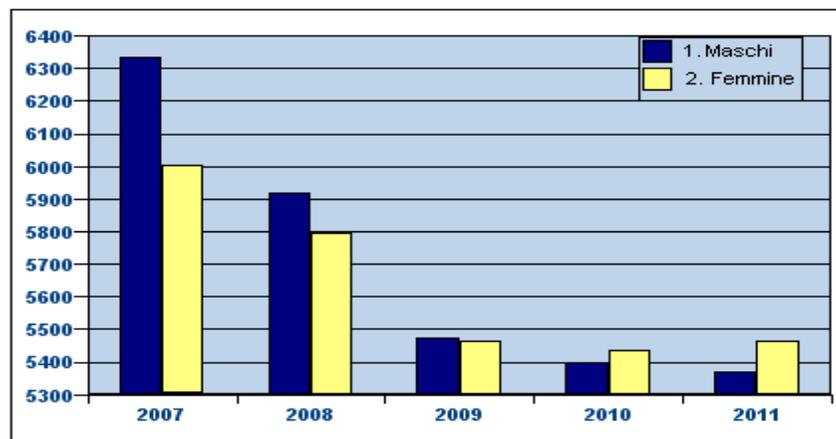
Tra i migranti, pur essendovi un sostanziale equilibrio tra i sessi, negli ultimi cinque anni si segnala una lieve prevalenza femminile.

Il capoluogo attira persone il cui progetto migratorio sembra volto a una stabilizzazione sul territorio comunale, anche se non trascurabile risulta la quota di coloro che hanno già abbandonato la nostra città; degli oltre 43.600 italiani immigrati tra il 2007 e 2011, 8 su 10 abitano tuttora a Bologna (quasi 35.000), mentre un quinto si è trasferito altrove.

Anche l'immigrazione straniera è caratterizzata da una certa propensione a consolidare la presenza in città, almeno nel medio periodo; negli ultimi cinque anni su oltre 34.300 immigrati stranieri circa 27.500 hanno mantenuto la residenza nel capoluogo (80,1%).

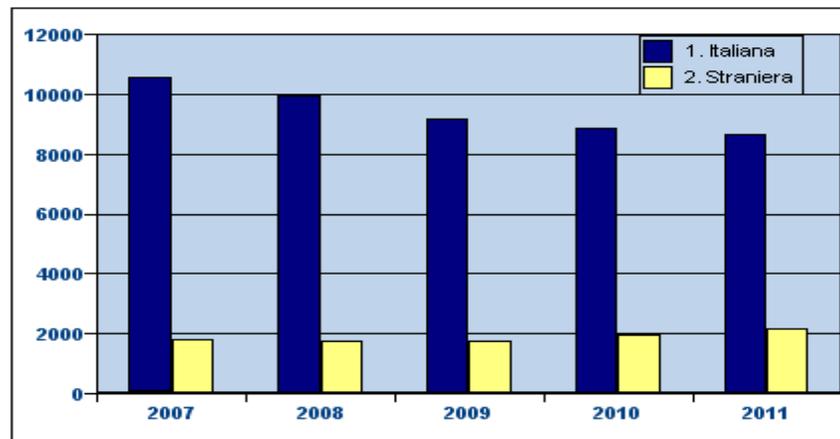
## 56.700 abitanti hanno lasciato Bologna negli ultimi cinque anni

Emigrati tra il 2007 e il 2011 per sesso e anno di emigrazione



Sesso	2007	2008	2009	2010	2011	Totale 2007-2011
1. Maschi	6.334	5.919	5.475	5.398	5.369	<b>28.495</b>
2. Femmine	6.002	5.795	5.465	5.435	5.465	<b>28.162</b>
<b>Totale emigrati</b>	<b>12.336</b>	<b>11.714</b>	<b>10.940</b>	<b>10.833</b>	<b>10.834</b>	<b>56.657</b>

Emigrati tra il 2007 e il 2011 per cittadinanza e anno di emigrazione



Cittadinanza	2007	2008	2009	2010	2011	Totale 2007-2011
1. Italiana	10.552	9.960	9.171	8.872	8.681	<b>47.236</b>
2. Straniera	1.784	1.754	1.769	1.961	2.153	<b>9.421</b>
<b>Totale emigrati</b>	<b>12.336</b>	<b>11.714</b>	<b>10.940</b>	<b>10.833</b>	<b>10.834</b>	<b>56.657</b>

Nell'ultimo quinquennio il flusso in uscita dal nostro comune si è gradualmente ridotto: nel 2007 si contavano oltre 12.300 emigrati, mentre nel 2011 si sono trasferite altrove 10.834 persone. Complessivamente tra il 2007 e il 2011 56.657 abitanti hanno lasciato la città. Fino al 2009 vi era una lieve prevalenza maschile; dal 2010 la situazione si è capovolta pur nell'ambito di un sostanziale equilibrio di genere (le donne rappresentano il 50,3%). Per quanto riguarda la cittadinanza, lasciano Bologna soprattutto gli italiani; gli emigrati stranieri sono infatti quasi il 17%.

# Saldo migratorio ampiamente positivo con il sud e le isole

A Bologna si incrociano intensi flussi migratori non solo con il territorio provinciale e regionale, che assorbe in larga parte coloro che escono dalla città, ma anche con il resto della penisola dalla quale il comune capoluogo riceve ogni anno numerosi nuovi abitanti.

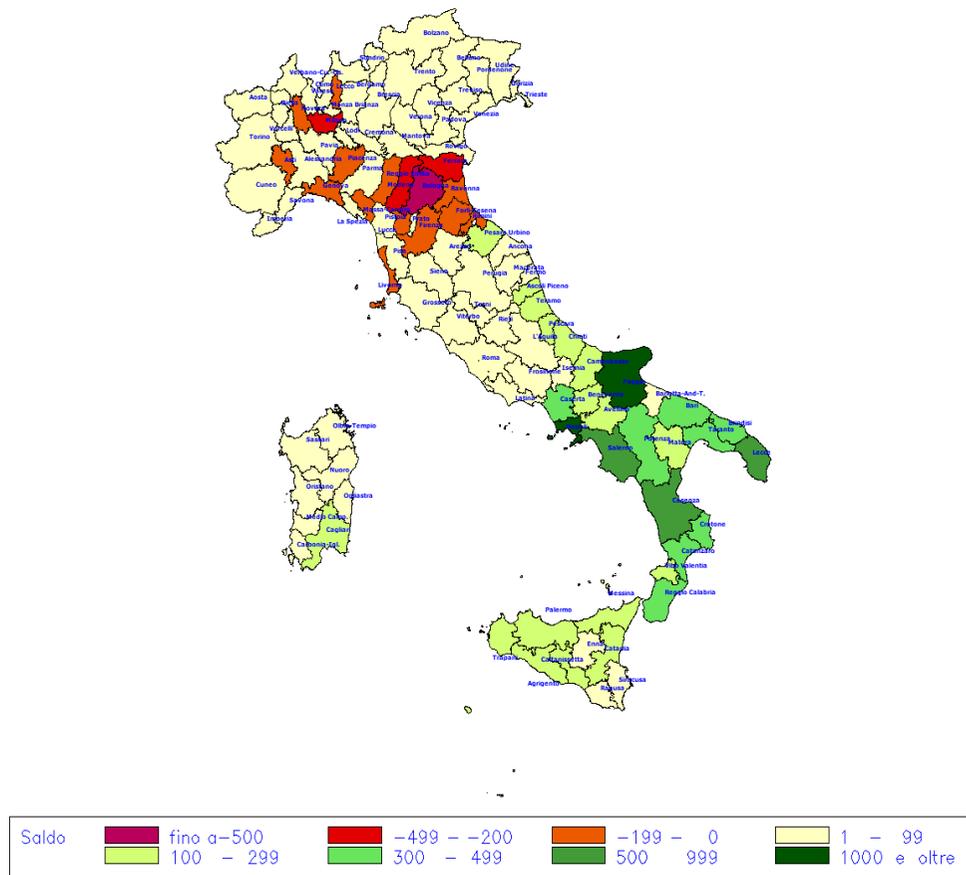
Nell'ultimo quinquennio Bologna ha ceduto abitanti ai comuni della provincia e alle province circostanti, mentre il saldo risulta attivo con la maggior parte delle altre province italiane, come emerge chiaramente dall'esame della mappa tematica.

Al di fuori dell'Emilia-Romagna si osservano saldi negativi solo con alcune province della Toscana, della Lombardia e del Piemonte, nonché con la provincia di Genova.

Tutti gli altri saldi a livello provinciale risultano positivi.

I bilanci attivi di maggiore entità si registrano con l'Italia meridionale, in particolare con le province di Foggia e Napoli.

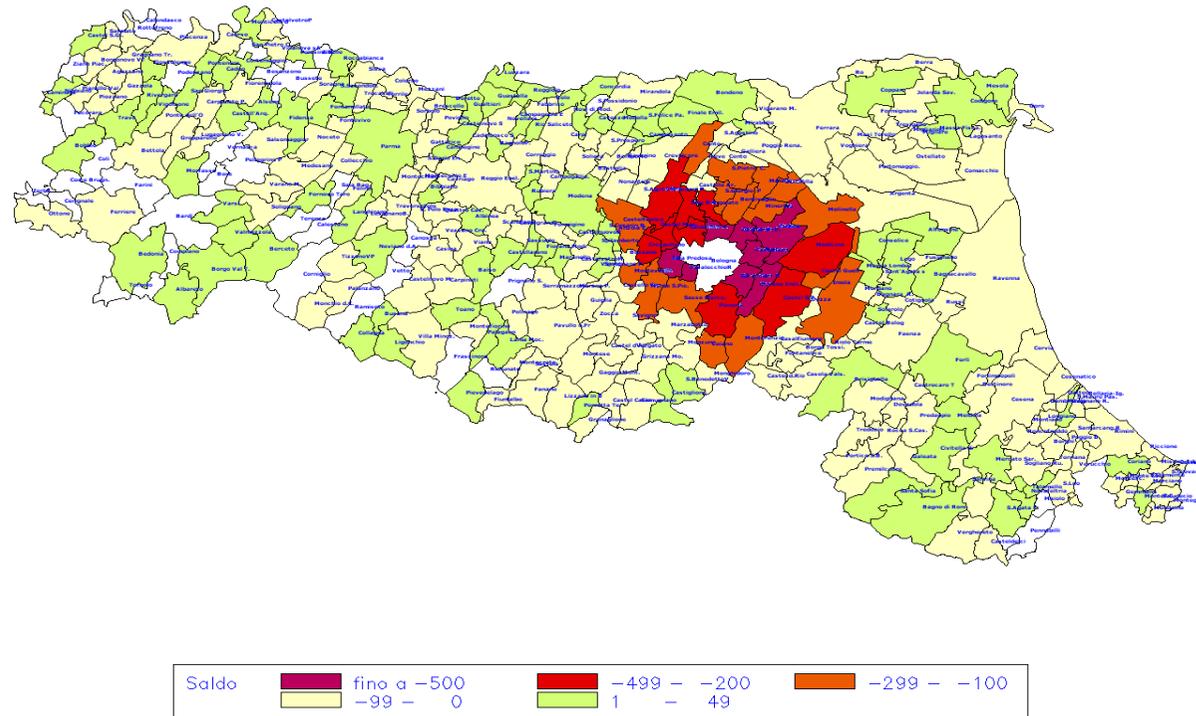
Saldo migratorio italiani per provincia - anni 2007-2011



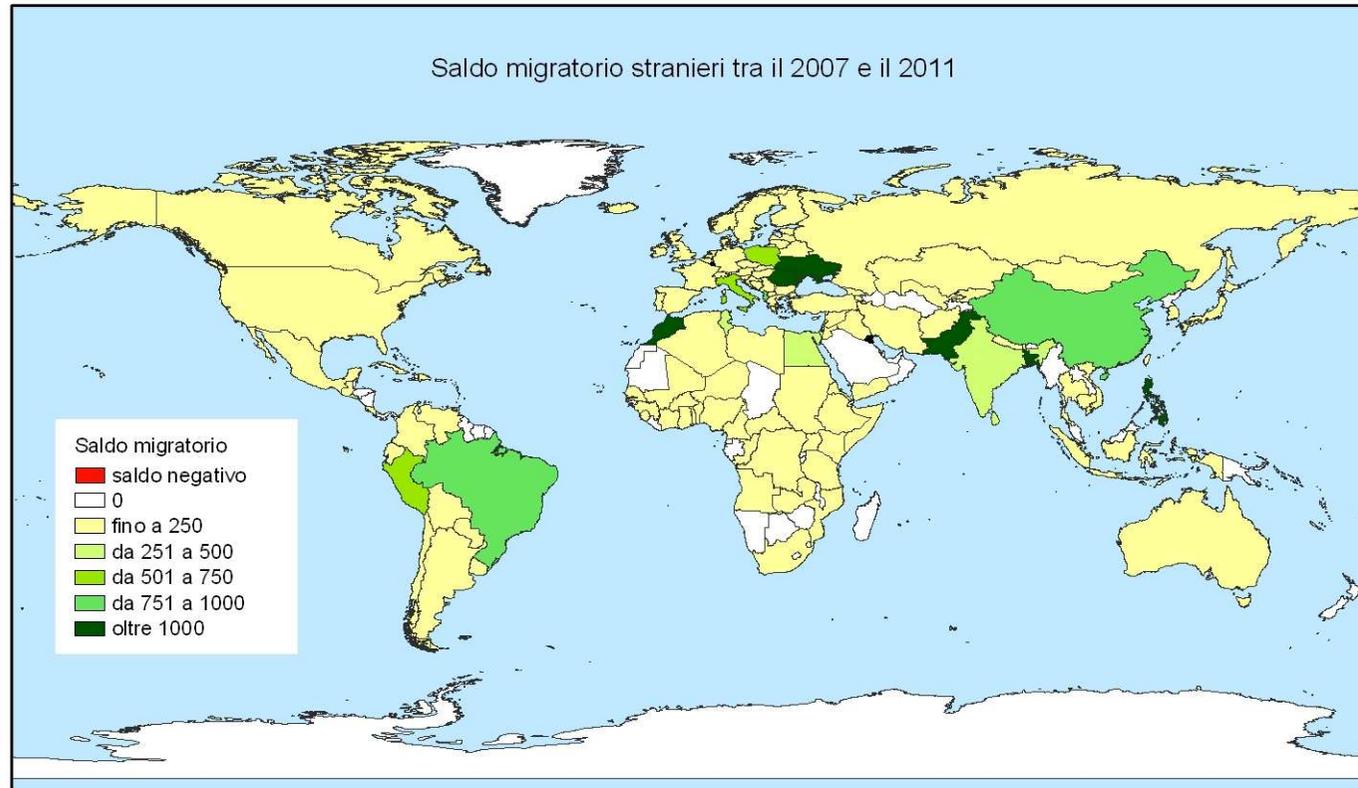
# Bilanci "in rosso" soprattutto con i comuni della provincia

Saldo migratorio italiani per i comuni della regione comuni tra il 2007 e il 2011

Focalizzandosi sulla mobilità all'interno della regione, il territorio del comune di Bologna è al centro di un intenso flusso di popolazione in entrata, ma anche in uscita. Queste correnti determinano un saldo migratorio particolarmente negativo con i comuni della provincia soprattutto con l'anello dei comuni limitrofi. Negli ultimi cinque anni si registra un passivo di -1.448 abitanti con San Lazzaro di Savena, mentre superano le 900 unità i bilanci negativi con i comuni di Castel Maggiore (-911) e Casalecchio di Reno (-905); seguono poi Granarolo (-816), Zola Predosa (-732), Castenaso (-724), Budrio (-543 unità) e Ozzano (-506).



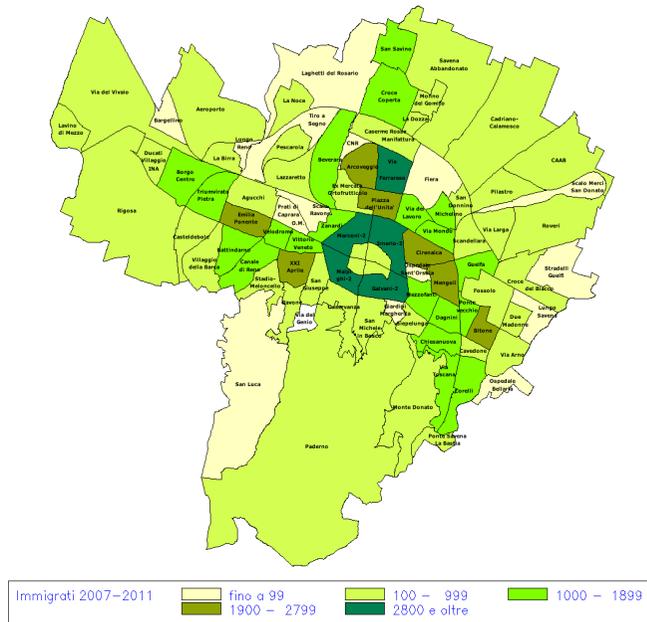
## Saldo migratorio estero ampiamente positivo negli ultimi 5 anni



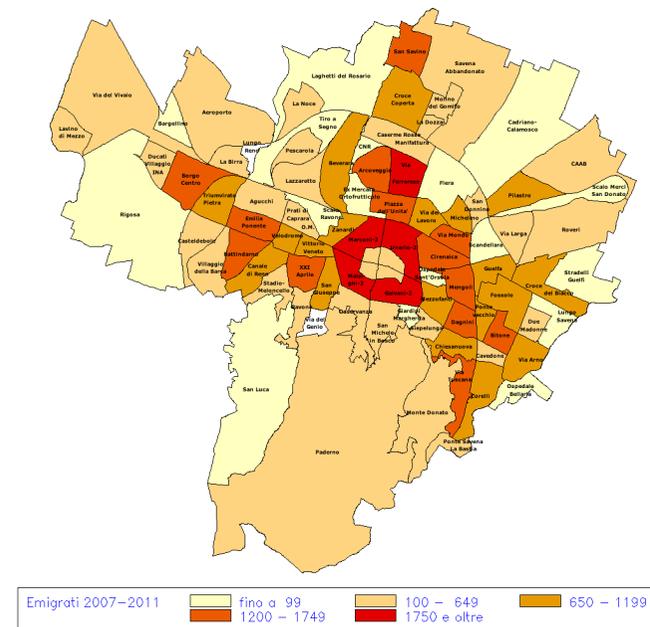
Le poste attive più rilevanti riguardano le nazionalità più rappresentate tra i residenti a Bologna e quelle che negli anni più recenti hanno mostrato un notevole incremento. Il saldo con la Romania risulta pari a +5.129 abitanti, seguono la Moldova (+3.061), il Bangladesh (+2.082), l'Ucraina (+1.576), il Pakistan (+1.544), le Filippine (+1.364) e il Marocco (+1.039); saldi migratori significativi si registrano anche con il Brasile (+826), la Cina (+770), l'Albania (+761), il Perù (+585) e la Polonia (+576).

# Forte ricambio demografico nella corona interna al centro storico e nell'area di via Ferrarese

Immigrati per area statistica di destinazione tra il 2007 e il 2011



Emigrati per area statistica di provenienza tra il 2007 e il 2011



I migranti “trovano casa” soprattutto nel centro storico.

Dall’analisi dei cartogrammi, la fascia della corona appena fuori dalla Cerchia del Mille appare la più ricettiva accogliendo un gran numero di migranti, ma nel contempo registra anche una notevole emigrazione per far posto ai nuovi residenti.

Fra le aree fortemente attrattive spicca quella di Via Ferrarese, interessata da interventi edilizi con 263 nuove abitazioni realizzate nell'ultimo quinquennio, nella quale tuttavia si registrano considerevoli flussi di residenti anche in uscita.

Altri contesti in cui appare una corrispondenza tra l’elevata immigrazione e la realizzazione di nuovi spazi abitativi sono l’area Via Emilia Ponente (313 abitazioni), l’area Croce Coperta (261 abitazioni), l’area Via del Lavoro (232 abitazioni), l’area Canale del Reno (215 abitazioni).

**Il profilo dei cittadini immigrati a Bologna  
nel quinquennio 2007-2011**

## Intensi flussi in entrata dalla nostra provincia, dalle province limitrofe e dal Sud

Delle quasi 78.000 persone che hanno preso la residenza a Bologna negli ultimi cinque anni, oltre 43.600 sono italiane (56%).

I connazionali rientrati dall'estero sono circa 1.100, mentre la quasi totalità (97,4%) proviene da altri comuni italiani.

Notevole è l'attrazione esercitata dalla nostra città sui territori limitrofi della provincia e dell'Emilia-Romagna. Dal 2007 ad oggi sono arrivati dalla regione quasi 17.800 nuovi residenti (di cui circa 13.400 dalla provincia).

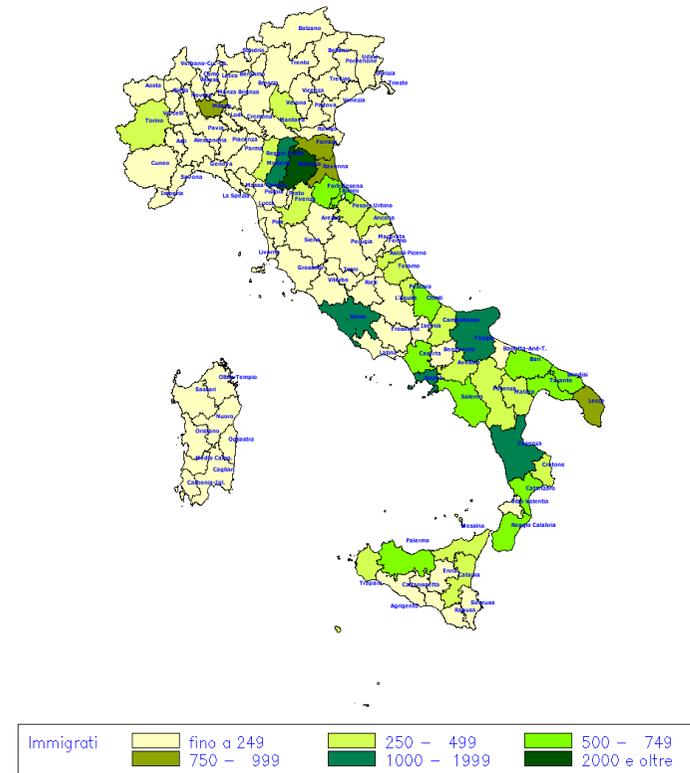
Tuttavia è bene sottolineare che esiste un sostenuto flusso in entrata dall'Italia meridionale, che negli ultimi cinque anni ha assicurato a Bologna oltre 13.000 nuovi abitanti.

La provincia di Napoli, con 1.926 persone, risulta seconda solo a quella di Bologna per numero di immigrati; in Campania è seguita pur su livelli più contenuti da Salerno (702).

Sempre nel Mezzogiorno la potenzialità attrattiva del capoluogo emiliano è particolarmente intensa sulla Puglia; numerosi sono infatti gli immigrati dalle province di Foggia (1.405), Lecce (957), Bari (714) e Taranto (625).

Più a sud si individua una rilevante corrente migratoria dalla Calabria, soprattutto da Cosenza (1.059 immigrati; al 3° posto tra le province d'origine) e da Catanzaro (540); in Sicilia spicca Palermo con 631 immigrati. Infine Bologna riesce a sottrarre abitanti anche a metropoli come Roma (con 1.007 persone trasferite dal 2007) e Milano (788), rispettivamente al 5° e 9° posto.

Immigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per provincia di provenienza



Immigrati secondo la provenienza tra il 2007 e il 2011

Luogo di provenienza	Italiani	Stranieri
Emilia-Romagna	17.786	6.357
Italia Settentrionale	4.695	1.079
Italia Centrale	3.800	996
Italia Meridionale	13.065	625
Italia Insulare	3.212	187
<b>Italia</b>	<b>42.558</b>	<b>9.244</b>
<b>Estero</b>	<b>1.115</b>	<b>25.078</b>
<b>Totale</b>	<b>43.673</b>	<b>34.322</b>

# Immigrazione a corto raggio: Bologna attrae popolazione dai territori circostanti

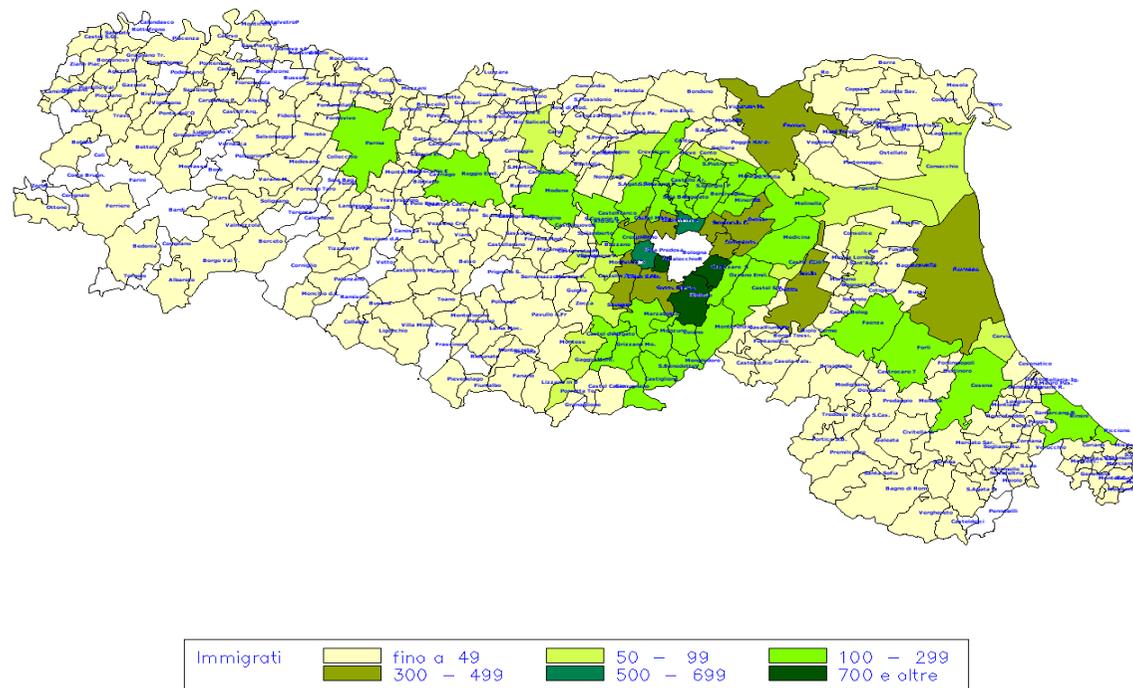
Focalizzando l'attenzione sull'immigrazione negli ultimi cinque anni dall'Emilia-Romagna, emerge distintamente quanto sia intensa la dinamica migratoria dai territori che circondano il capoluogo regionale.

Il cartogramma evidenzia come la capacità attrattiva della nostra città si più elevata sui comuni che si dispongono intorno a Bologna, diminuendo di intensità man mano che ci si allontana dal capoluogo.

I nuovi residenti provengono soprattutto dalla prima cintura: da Casalecchio sono immigrate in cinque anni quasi 1.600 persone, circa 1.540 da San Lazzaro, mentre 801 nuovi abitanti sono arrivati da Pianoro, 678 da Castel Maggiore e 508 da Zola Predosa.

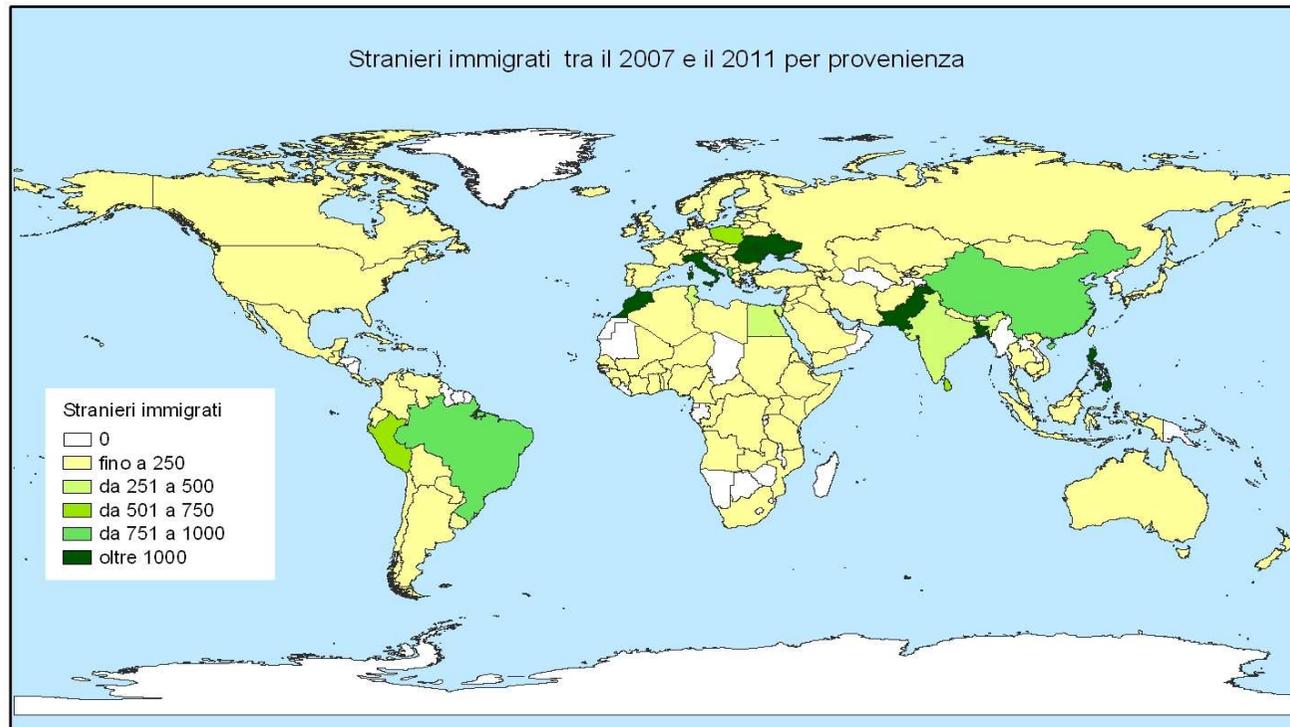
Sempre intorno a Bologna, si individuano alcuni comuni che nell'ultimo quinquennio hanno ceduto al capoluogo tra i 300 e i 499 residenti e, allontanandosi, una seconda cintura, dai cui comuni il flusso si è attestato tra i 100 e i 299 residenti. Quest'ultima fascia supera anche i confini provinciali ed è costituita dai territori che cingono la nostra provincia.

Immigrati italiani dalla regione tra il 2007 e il 2011 per comune provenienza



Volendo stilare una graduatoria extra-provinciale dei flussi in ingresso più rilevanti nel periodo 2007-2011, ai primi posti emergono i comuni di Ferrara con 330 immigrati, Ravenna (314) e Modena (298).

## Rilevante flusso di stranieri sia dall'Italia che dall'estero



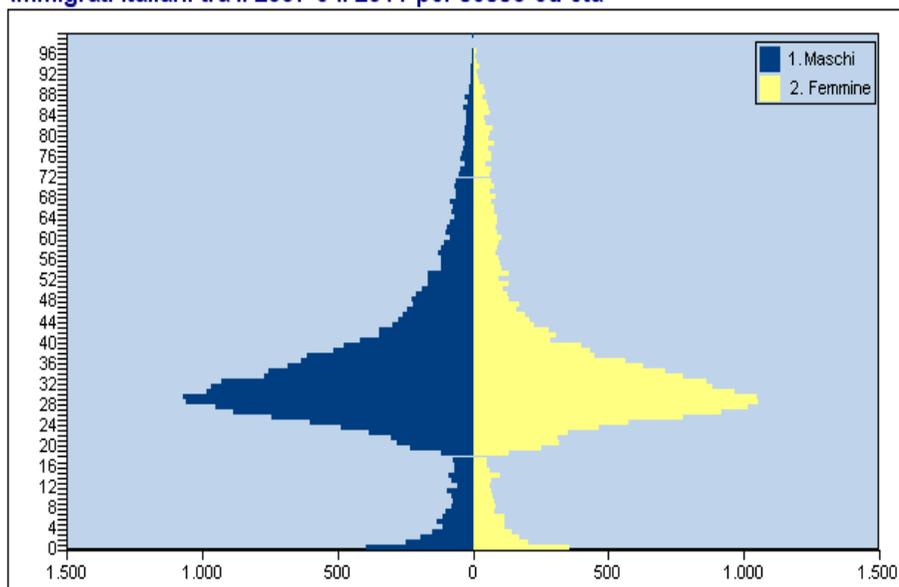
L'analisi degli immigrati stranieri negli ultimi cinque anni conferma che Bologna spesso non è la prima tappa del percorso migratorio nella penisola, ma il primo ingresso in Italia avviene in altri ambiti del territorio nazionale; infatti oltre un quarto dei 34.322 stranieri immigrati in città dal 2007 in poi proviene da altri comuni italiani (26,9%), mentre oltre 25.000 sono arrivati in città direttamente dal paese d'origine (73,1%).

Analizzando le tendenze quinquennali dell'immigrazione dall'estero, si conferma quanto già emerso dall'analisi dei saldi migratori, ovvero che l'afflusso di cittadini stranieri coincide naturalmente con le nazionalità più rappresentate tra i residenti in città e con quelle in forte crescita.

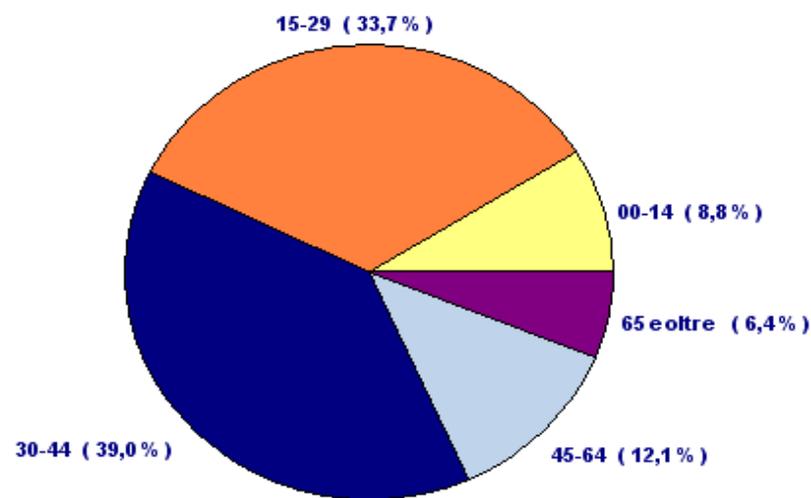
Al primo posto troviamo la Romania con 5.201 immigrati negli ultimi cinque anni, seguono la Moldova (3.096), il Bangladesh (2.122), l'Ucraina (1.614), il Pakistan (1.550), le Filippine (1.410), il Marocco (1.041), il Brasile (832), la Cina (794), l'Albania (778) e la Polonia (630).

# In cinque anni circa 31.750 giovani italiani arrivati in città

Immigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per sesso ed età



Immigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per grandi classi di età



Gli italiani che si trasferiscono in città sono in larga parte giovani tra i 15 e 44 anni (complessivamente negli ultimi cinque anni circa i 31.750).

Più nel dettaglio un immigrato italiano su tre ha tra i 15 e i 29 anni (33,7%) e ancor più numerosi sono i giovani-adulti tra i 30 e i 44 (39%).

Se si considera poi la fascia definita convenzionalmente "in età attiva", cioè quella compresa fra i 15 e i 64 anni, si arriva all'84,8%.

Più di un terzo dei giovani immigrati italiani fra i 15 e 44 anni proviene dalla nostra regione, mentre l'11,9% è originario della Puglia.

Considerando la composizione dei flussi regionali, quelli a forte connotazione giovanile hanno origine principalmente dalle regioni meridionali del versante orientale, che presentano le più elevate quote di persone tra i 15 e i 44 anni, trasferitesi con ogni probabilità per inserirsi nel tessuto produttivo bolognese.

L'88% degli italiani arrivati da Puglia e Molise ha fra i 15 e 44 anni, l'86% dei migranti da Abruzzo e Basilicata e l'85% dei nuovi residenti da Calabria, Marche e Sardegna.

**Il profilo dei cittadini emigrati da Bologna  
nel quinquennio 2007-2011**

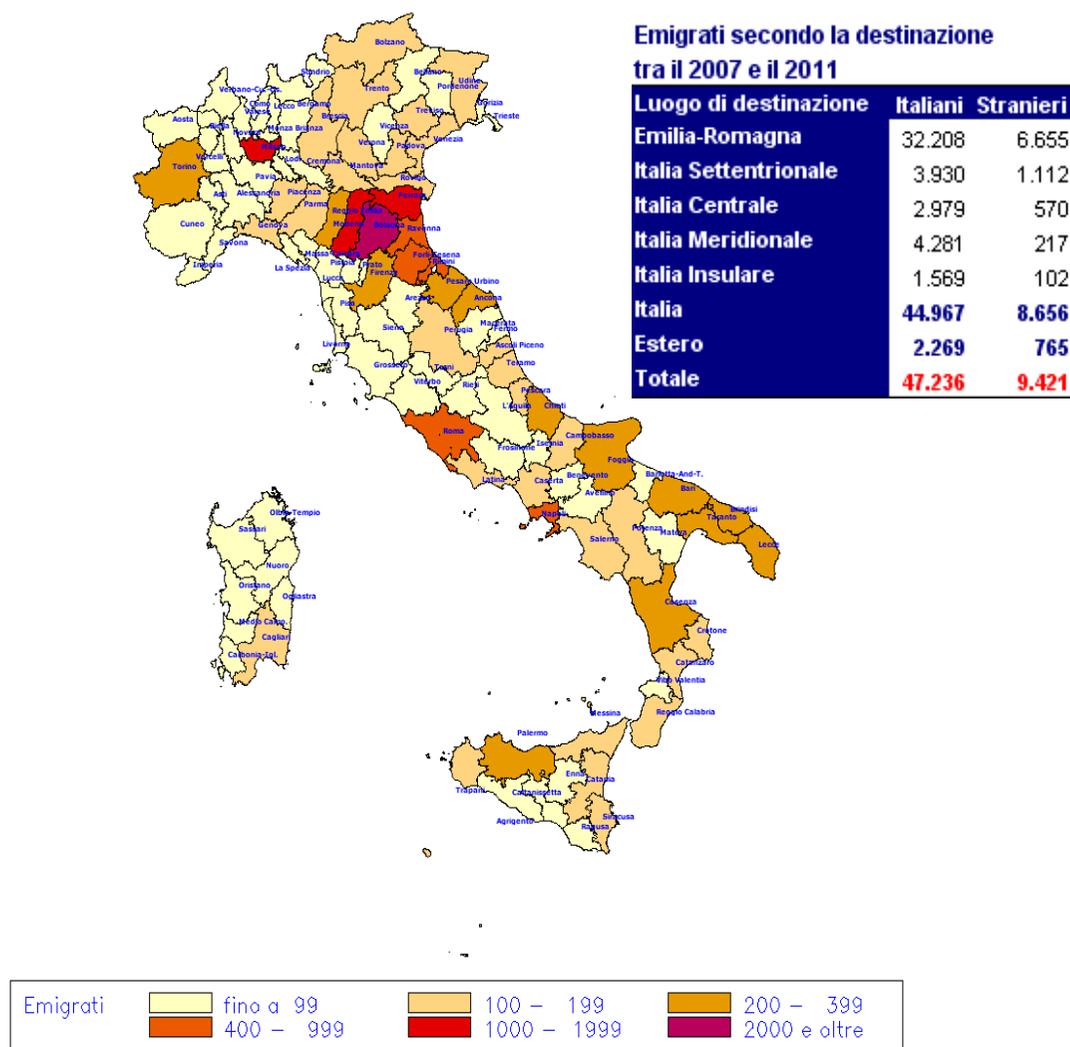
## Bolognesi "attratti" dalla provincia e dalla regione

Delle quasi 56.700 persone che hanno lasciato Bologna negli ultimi cinque anni, l'83,4% era di cittadinanza italiana.

Si tratta principalmente di una migrazione a corto-medio raggio: oltre la metà si è infatti trasferita in provincia (56,9%) e complessivamente il 68,2% è rimasto all'interno dei confini regionali.

Considerando solo gli italiani, le principali mete extra-regionali sono le grandi città di Milano (1.023 emigrati), Roma (915) e Napoli (602). Seguono Lecce (392) e, con oltre 300 ex-bolognesi, Foggia, Palermo, Cosenza, Firenze e Bari.

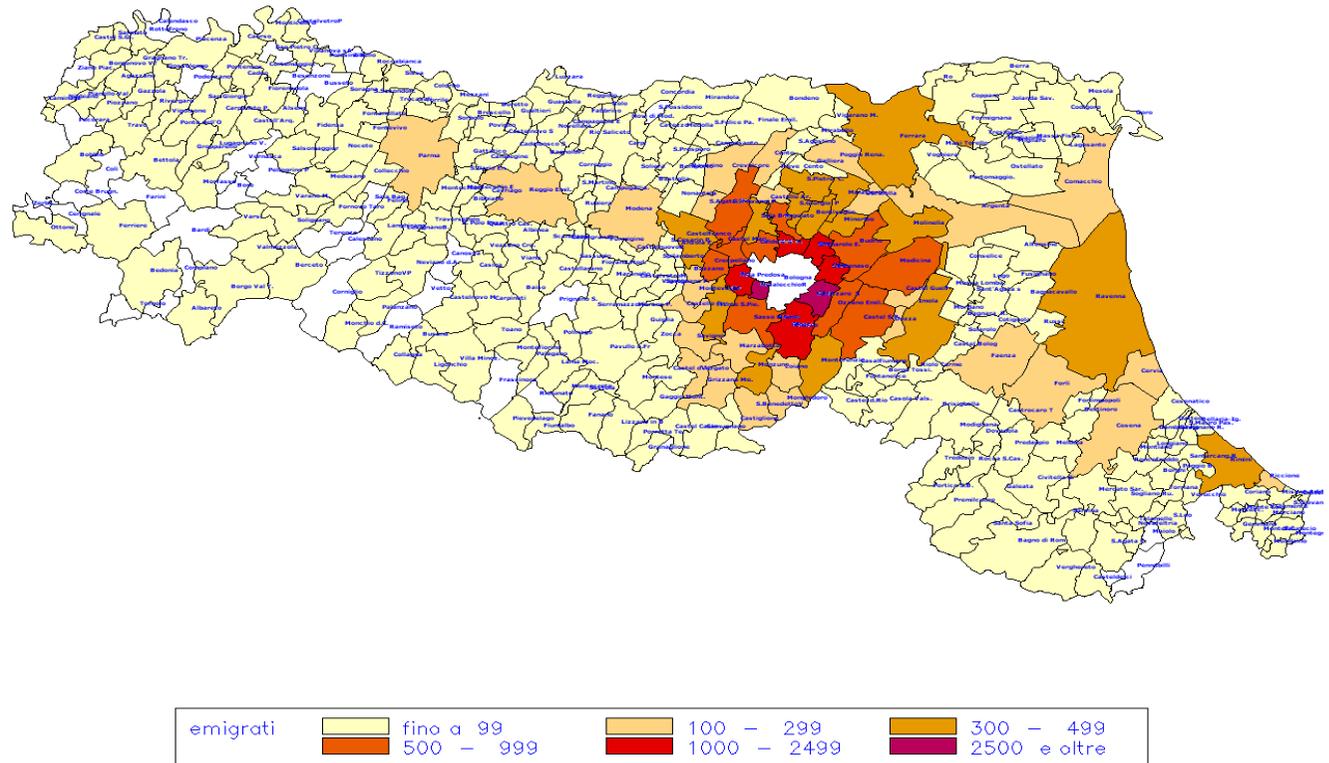
Emigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per provincia di destinazione



# Emigrazione a corto raggio polarizzata attorno al capoluogo

La periferia di Bologna è andata via via espandendosi e la separazione fisica con le aree urbane oltre il confine cittadino si va progressivamente perdendo. Questo fenomeno si traduce in ambito demografico in una forte osmosi tra la popolazione comunale e quella dei territori circostanti, con flussi assai rilevanti che valicano anche il confine provinciale, pur attenuandosi via via che ci si allontana dal capoluogo. Nell'ultimo quinquennio la popolazione in uscita è diretta principalmente verso i comuni della prima e seconda cintura, in particolare verso i comuni contigui come San Lazzaro di Savena, che ha accolto quasi 3.000 bolognesi, e Casalecchio di Reno, dove si sono trasferite ben 2.500 persone.

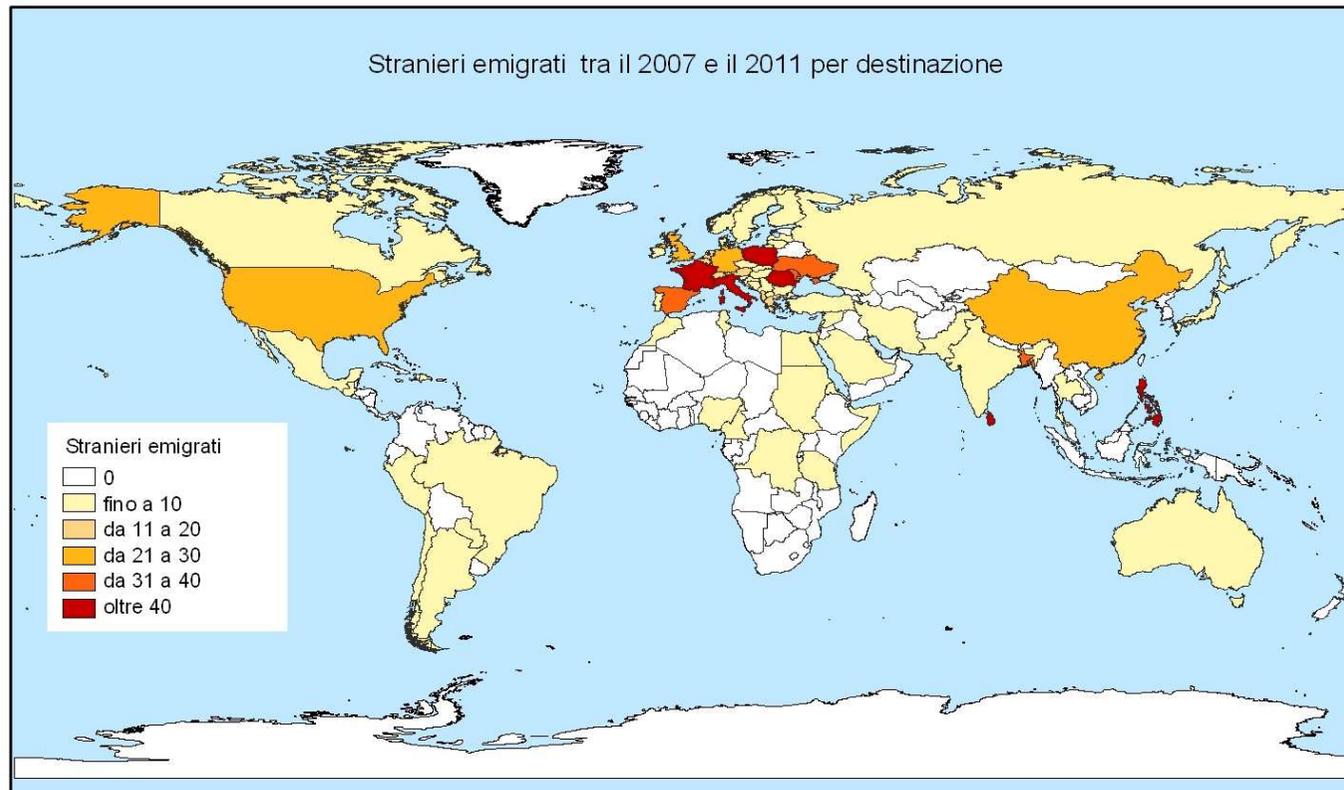
Emigrati italiani verso la regione tra il 2007 e il 2011 per comune di destinazione



Il flusso è intenso anche verso le altre aree urbane limitrofe al capoluogo come Castel Maggiore (1.589), Pianoro (1.285), Zola Predosa (1.240), Granarolo dell'Emilia (1.164) e Castenaso (1.152).

Al di fuori della provincia i comuni che hanno attratto più bolognesi sono Ferrara, Rimini, Ravenna e Castelfranco Emilia.

## Emigrazione straniera: 9 cittadini su 10 rimangono in Italia



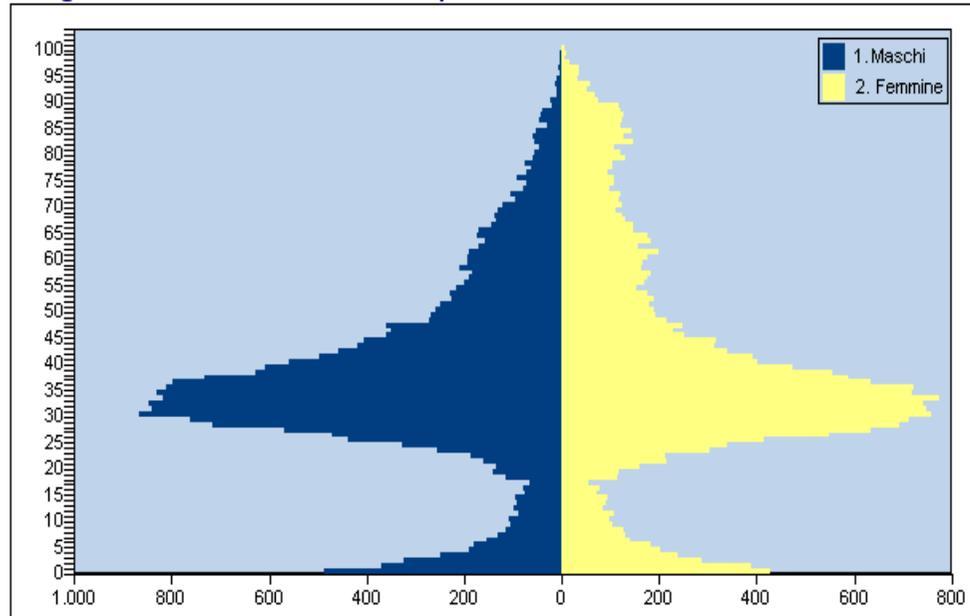
Una volta arrivati a Bologna, i cittadini stranieri raramente decidono in seguito di andare a vivere altrove; questi rappresentano infatti soltanto il 16,6% degli emigrati.

Abbiamo visto in precedenza che la nostra città frequentemente non è la prima tappa dei migranti stranieri in Italia; ora osserviamo che, per chi decide di lasciarla, quasi sempre non è nemmeno l'ultima: il 92% degli stranieri che lasciano Bologna si trasferisce infatti in un altro comune italiano.

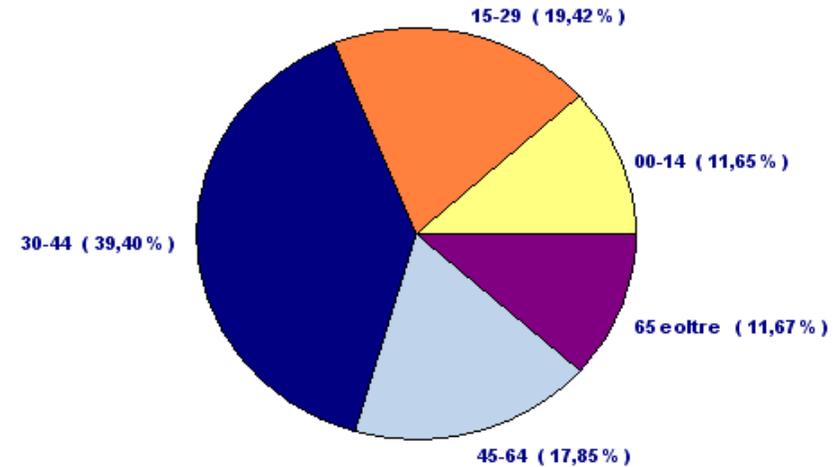
Il numero di stranieri che emigra all'estero risulta quindi alquanto ridotto, se si pensa che la principale destinazione è la Romania, dove negli ultimi cinque anni hanno fatto ritorno appena 72 persone, seguita dalla Polonia (54), dallo Sri Lanka (48), dalla Francia e dalle Filippine (entrambe con 46 emigrati) e il Bangladesh dove si sono trasferite 40 persone.

# Giovani italiani in uscita dalla città

Emigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per sesso ed età



Emigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per grandi classi di età



I fenomeni migratori per la loro natura riguardano prevalentemente persone in età attiva e anche chi lascia Bologna spesso è relativamente giovane; alla base della scelta migratoria vi sono sovente motivi professionali o di studio.

Una conferma viene dalla distribuzione per età, mostrata chiaramente dalla piramide, che evidenzia anche fra gli emigrati l'elevata presenza di giovani-adulti tra i 30 e i 44 anni, una quota che sfiora il 40%; la percentuale sale al 76,7% se si considerano le persone in età lavorativa tra i 15 e i 64 anni.